Anno XV. Martedì 20 Gennaio 1880 N. 17

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 15 gennaio contiene:
1. R. 7 dicembre che autorizza la Società milanese edificatrice di abitazioni operaie.
2. Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

La *Gazz. Ufficiale* del 16 gennaio contiene:
1. R. decreto 30 novembre che accerta le rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici indicati nell'annesso elenco, nelle somme esposte nella colonna 8 dell'elenco stesso.
2. Id. 11 gennaio che convoca il 3° collegio elettorale di Firenze pel giorno 1° febbraio p. v. Occorrendo una 2ª votazione, essa avrà luogo il giorno 8 stesso mese.
3. Dispos. nel personale dell'amministrazione finanziaria e nel personale giudiziario.

Il ministero dell'interno pubblica la seguente ordinanza di sanità marittima, in data 14 gennaio: Le navi che giungeranno da oggi in poi dal litorale delle repubbliche di Venezuela e degli Stati Uniti di Colombia saranno considerate di patente brutta di febbre gialla e sottoposte al trattamento contumaciale stabilito coll'ordinanza N. 9, del 29 maggio 1878. I prefetti delle provincie marittime sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

La *Gazz. Ufficiale* del 17 gennaio contiene:
1. R. decreto 20 novembre, che conferma la istituzione di una stazione di caseificio in Lodi.
2. Id. 23 novembre, che istituisce in Scerni la scuola pratica di agricoltura per la provincia di Chieti, con annesso convitto.
3. Id. 4 gennaio, che autorizza la «Società anonima delle ferrovie Milano-Saronno e Milano-Erba» ad emettere altre Obbligazioni.
4. Dispos. nel personale del Ministero della guerra, e nel personale giudiziario.
5. Pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

Progetto Maurogonato

Abbiamo più volte esposto e dimostrato in questo giornale che i danni che produce il corso forzoso sono incomparabilmente più più gravi della molestia che dà ai poveri il macinato. Abbiamo dimostrato che, appunto in quest'anno, il corso forzoso tiene alti i prezzi del grano in misura maggiore di quella prodotta dalla tassa del macinato, e che lo stesso granoturco non è liberato che apparentemente dalla tassa, giacchè anche attualmente la paga sotto forma di aggio sull'oro.

Ora un uomo di finanza di molta fama, l'on. Maurogonato, impensierito da' danni del corso forzoso, e d'altra parte vedendo che la Sinistra s'è incaponita nell'abolizione del macinato, e non c'è speranza che ci rinunzi, ha messo fuori, in tre lunghe lettere stampate nell'*Opinione*, una proposta ingegnosa che concilierebbe l'abolizione del macinato con quella del corso forzoso. Prima però d'esporla vogliamo riportare un brano degli articoli del Maurogonato che spiega quanto sia gran piaga il corso forzoso. Lo legga e lo mediti il pubblico; lo meditino sopratutto le persone di buona fede, che vanno dietro alla Sinistra, non per interesse, ma per sincero amore del pubblico bene: lo leggano e vedano quanto è grande il loro errore:

« Il grano estero vale oggi L. 33 in Italia. Se non ci fosse la perdita del 13 per cento, costerebbe soltanto 29 circa, e pochi giorni fa l'aggio era a 15 per cento!... Come si vede, il corso forzoso è un doppio macinato. Nè si potrebbe negar l'esattezza di questa conclusione, perchè il grano estero, se vale 29 al di là dei nostri confini, non può vendersi in Italia se non nell'ipotesi di ricavarne 33 oltre le spese. Questo esempio abbiamo portato per la sua maggiore evidenza: ma tutto si paga in Italia tanto di più quanta è la perdita della carta in confronto all'oro, che è la moneta tipo, perchè i prezzi di tutte le cose si livellano con quelli che corrono all'estero, tenuto conto dell'aggio. La compravendita è uno scambio della merce colla moneta, che è pure una merce, e offrendo in pagamento una moneta scadente, bisogna darne tanta di più quanta ne occorre perchè si livellino i due valori.

« Un ribasso nell'aggio, per esperienza costante, produce un ribasso corrispondente, o quasi, nei prezzi di tutte le merci: per cui, ad esempio, a Trieste il ribasso del cambio era infatti un vero disastro per tutti i negozianti possessori di merci. E lo Stato, che è un grande consumatore, paga esso pure tanto di più, quanta è maggiore la perdita della carta. Sarebbe difficile il dire precisamente quanto per questo motivo esso perda: ma da alcuni dati che mi furono forniti da persone bene informate (dati che però a me sembrano piuttosto al di sotto del vero) si potrebbe concludere approssimativamente che, supposto l'aggio al 10 per cento, l'erario perda annualmente per l'oro che deve rimettere all'estero e pel maggiore prezzo dei vari oggetti che acquista all'interno, la somma di 21 milioni circa, oltre i 4 milioni che dà al Consorzio delle Banche in compenso delle spese di emissione. Supposto l'aggio a 13 come attualmente, sarebbero 31,300,000: se ritornasse come era in ottobre a 15, sarebbero 35 milioni e mezzo.

« Ma questo non è tutto! Il Tesoro, quando è autorizzato a fornirsi di qualche somma mediante emissione di rendita, spesso vende a Parigi, onde così avere colà i fondi per pagare i coponi senza comprar oro o cambiali nell'interno dello Stato, e fa benissimo; ma è certo che vendendola in oro, licava 10 punti di meno, e questa perdita non risulta dalla contabilità del Tesoro. Si dirà che se non ci fosse il corso forzoso, la rendita varrebbe 80 anche in Italia come a Parigi, invece di 90; ma io penso, che se non ci fosse il corso forzoso, il credito pubblico italiano sarebbe assai più fermo e i nostri titoli avrebbero nelle Borse un prezzo molto maggiore.

« Questo è l'effetto dell'aggio sulle spese dello Stato, ma bisogna anche pensare al grave danno dei privati che devono pagare tutto più caro, e degli importatori che devono pagare i dazi in moneta sonante. Se ogni cittadino avesse prodotti proprî da esportare o da vendere per un valore equivalente a tutte le proprie spese, si potrebbe concludere che l'aggio sia innocuo, ma non è così. Ben pochi sono i cittadini, che si trovino in questa favorevole condizione. Tutti quelli che vivono di salari, di rendite fisse o non hanno prodotti da esportare, subiscono intieramente le conseguenze del disaggio e pagano, per tutto ciò che acquistano, un prezzo analogamente maggiore. Un ribasso nell'aggio sarebbe adunque un beneficio enorme pei cittadini e specialmente per quelli che vivono di salari, e che più soffrono per l'incarimento del pane. Il risparmio, che si farebbe, produrebbe necessariamente una ricchezza maggiore, e le finanze sentirebbero bentosto il beneficio che sarebbe prodotto dalla maggiore agiatezza generale dal consolidamento della pubblica ricchezza. »

Ora veniamo alla idea dell'onorevole Maurogonato. Egli propone di mantenere il macinato, ma di consacrarne il prodotto interamente all'abolizione del corso forzoso, e di abolirlo a sua volta quando il corso forzoso non esista più. Anzi il Maurogonato non domanda neanche che il macinato duri tanto; domanda che lo si sopprima quando il debito dello Stato verso la Banca sia ridotto a 500 milioni. Allora si potrà con un' operazione di credito provvedere all'estinzione totale del debito.

È certo che, da un lato, questa proposta è in apparenza più gravosa al bilancio dello Stato. Infatti secondo il progetto di legge pendente, fino al 1884 la tassa sul macinato è mantenuta per tre quarti; invece, secondo il progetto Maurogonato, tutto intero il suo prodotto sparirebbe fin d'ora dalle attività del bilancio. Ma il Maurogonato calcola che la sicurezza della graduale e costante ammortizzazione del corso forzoso farebbe subito diminuire il prezzo dell'oro, e questo solo fatto allevierebbe subito talmente il bilancio e migliorerebbe in modo così sensibile la condizione economica generale del paese, che la perdita del macinato non imbarazzerebbe la finanza.

D'altra parte, i consumatori di grano avrebbero per questa combinazione un beneficio immediato superiore a quello che il Ministero offre. Supponiamo difatti, che la sicurezza dell'ammortizzazione facesse discendere l'aggio di soli 6 o 7 punti (e l' ipotesi non è punto arrischiata) il prezzo del grano diminuirebbe di circa 2 lire al quintale, che è quanto importa la tassa del macinato.

La proposta del Maurogonato ha il pregio di additare un terreno di conciliazione e di dar modo alla Sinistra di rinunziare al suo puntiglio senza mortificazione. Egli ricorda e prova con opportune citazioni, che l'abolizione del macinato non faceva parte, il 18 marzo 1876, del programma della Sinistra. L'ordine del giorno Morana, che fece cadere quel giorno il Ministero Minghetti, diceva che la maggioranza della Camera era « persuasa della necessità che la legge del macinato non fosse perturbata ». Il Correnti, che parlò a nome del Centro, dichiarò che votando l'ordine del giorno Morana non intendeva colpire « il concetto economico e l'organamento logico del balzello ». Analoghe dichiarazioni fece il Puccioni, che parlò a nome dei dissidenti di destra.

L'idea d'abolire il macinato sorse molto più tardi quando la Sinistra, non essendo riuscita a dare nè il decentramento, nè le economie, nè alcun altro dei benefizii promessi, sentì il bisogno di offrire agli elettori uno zuccherino qualunque, pur di mostrare che era buona a fare qualcosa per loro. Ma l'abolizione del macinato, fatta in modo sì rozzo, quale è proposto dal Ministero, è un errore colossale, e dimostra profonda insipienza, o un criminoso disprezzo degli interessi nazionali.

Infatti, abolendo da una parte il macinato e dall'altra spendendo 60 milioni all'anno per nuove ferrovie, ci ribadiamo al collo la catena del corso forzoso in modo che non si staccherà più. Ed il corso forzoso è tal malattia, è tal dissesto finanziario, che le nazioni che per circostanze supreme dovettero subirlo, fecero, appena poterono, sforzi enormi per liberarsene. Così gli Stati Uniti dopo la guerra di secessione; così la Francia dopo la guerra con la Germania. Anzichè alleggerire le imposte nuove, ne stabilirono di nuove, e pesanti, unicamente per estinguere il corso forzoso. La Sinistra stessa ben sa quanto sia dannoso il corso forzoso, giacchè, prima del 1876, ne soleva fare descrizioni spaventevoli. Ed oggi invece pronunzia la condanna del paese ad altri 20 anni di questa durissima angheria!

(*Corriere della sera*).

Per quanto l'*Aurora*, che prese a dirigere da Roma la stampa clericale, si mantenga il più delle volte estranea agl' interessi sociali, professando nella politica italiana sovente l'indifferenza e non dissimulando in questo la sua intenzione, non si può tralasciar di notare un suo ragionato giudizio a proposito della attuale discussione del macinato.

Esso giornale nota prima di tutto, che questa discussione, invece di rispondere a bisogni di fatto generali e durevoli s'ispira ad interessi di classe o di partito, a complicazioni fittizie e passeggere.

Esso foglio nota che « il punto di partenza per attuare la disegnata abolizione del macinato dovrebbe essere l'unanime riconoscimento delle *condizioni di fatto delle finanze*. Ora è appunto questo *stato reale della finanza*, in ordine alla esistenza o meno di un pareggio, che divide gli animi ». E poi: « Una quistione simile sopra dati di fatto in un regime di pubblicità parlamentare non ha ragione di essere. In Inghilterra non la si ammetterebbe in alcun tempo seriamente come programma ministeriale o di parti politiche. La Francia dopo il 1870 ci pôrse lo spettacolo solenne di profondi partiti, che pur troppo straziano quella grande Nazione, pienamente acquetati e concordi nel riconoscimento delle condizioni reali delle finanze e nei grandiosi provvedimenti da adottarsi. »

Mostra come invece tra noi si lotta a confondere le cifre (Il presidente del Consiglio dei ministri disse da ultimo *apparenti* i risparmi nel bilancio della guerra) per far apparire cose diverse.

Dice poi che « la tutela degl' interessi di una classe, per quanto legittima e desiderata, non riesce efficace, se non quando si coordini agl'interessi generali e permanenti. » Trova funesta l'abolizione della mulenda, se si rende con ciò vacillante il pareggio e si scuote il credito delle finanze, e si accresce quindi *l'aggio sull'oro* e si produce con ciò una *elevazione ulteriore dei prezzi delle derrate*.

Aggiunge, che un *sistema tributario*, se si scinde senza serie riforme comprensive di tutto il sistema si peggiora, non si migliora.

« La riforma richiede provvedimenti armonici, sistematici, diretti da un pensiero unico e ben definito » invece che « modificazioni isolate ed occasionali introdotte per servire ad un partito, ovvero per accattare una fittizia popolarità. »

Esso avrebbe preferito come provvedimento momentaneo la diminuzione del dazio d' importazione sulle granaglie fatta a tempo.

ITALIA

Roma. Un telegramma del *Times* da Roma 15 gennaio, nel parlare di un colloquio che il generale Wimpffen ebbe con Re Umberto, e del quale l' ambasciatore rimase soddisfattissimo, aggiunge:

« Allorquando il conte Wimpffen trovavasi la prima volta in Italia, in qualità di ambasciatore austriaco, Re Umberto non era ancora salito sul trono, e, come sempre avviene, la sua qualità di principe ereditario lo poneva in una posizione delicata ne' suoi rapporti con personaggi ufficiali e con diplomatici stranieri.

Due anni di regno, e due anni che non possono chiamarsi una sinecura, maturarono completamente la mente del successore di Vittorio Emanuele, il quale si distinse sempre colla sua sagacia. Il modo con cui egli si espresse sui più importanti argomenti, nel suo primo colloquio coll'ambasciatore austriaco, persuasero quest'ultimo, e dico ciò con buon fondamento, che sulle questioni così interne come internazionali, l'attuale sovrano dell'Italia ha ferme, decise, e sane opinioni sue proprie ».

ESTERO

Francia. Si telegrafa da Parigi 18: Oggi si riuniscono i gruppi di Sinistra separatamente per decidere se vi ha luogo a tenere una riunione plenaria. Il deputato Ioly conferì con Gambetta per una ricostituzione della maggioranza. Quest'ultimo approvò che la dichiarazione ministeriale venga affissa in tutta la Francia.

In seguito agli incidenti parlamentari di ieri l'altro, vi fu una sfida fra Baudry d'Asson e Floquet, il quale aveva proposto che si discutesse se Baudry era responsabile delle proprie parole, ma il duello fu evitato in seguito a reciproche soddisfacenti spiegazioni.

Jules Favre è agli estremi: la famiglia si recò presso di lui a Versaglia chiamatavi telegraficamente. Il duca di Grammont, ultimo ministro degli esteri di Napoleone III, è ammalato di una flussione di petto.

Germania. Nei fogli di Germania troviamo il seguente fatto: « Or sono pochi giorni alcuni ufficiali tedeschi, in guarnigione nella Provincia di Posnania eransi recati a Kalisch (Polonia russa) invitati ad un banchetto dall'ufficialità russa. Dopo il pranzo gli ufficiali russi, alterati dal vino, intavolarono una discussione durante la quale parlarono dell' « ingratitudine dei Tedeschi » verso la Russia. Una parola tirò l'altra, sicchè alla fine alcuni degli ufficiali russi si avventarono colla spada nuda sugli ospiti Prussiani. S'intromise un colonnello russo, il quale ebbe duopo di tutta la sua autorità per riescire, ma non senza gran fatica, ad impedire qualche grave fatto. Egli condusse i Prussiani fuori della sala in cui aveva avuto luogo il banchetto, e li accompagnò nella propria casa, facendoli poi scortare ai confini da un grosso drappello di cavalleria, perchè temeva che i suoi ufficiali tendessero qualche agguato ai suoi protetti ».

Questo fatto è stato smentito dalla *Gazzetta Nazionale*; ma si sa ciò che, in qualche caso, valgono certe smentite.

America. Non contenti di dare una smentita a coloro che in Europa vanno gridando: *la repubblica è la pace*, gli Stati belligeranti dell'America meridionale dimostrano come vi hanno delle repubbliche, le quali non solo fanno la guerra, ma la fanno in modo barbaro. Il *Bollettino chilese della guerra del Pacifico* scrive:

«Al Callao le donne chilesi vennero trascinate interamente nude sulla piazza pubblica, violate e costrette colla forza a cantare l'inno nazionale del Perù. Le medesime scene si riprodussero l'indomani a Lima. Neppure si rispettarono le donne degli stranieri, una delle quali, la signora Loyala Plumer, moglie del capitano Plumer, capo della stazione di Callao, fu gravemente ferita.

Il governo peruviano decretò l'espulsione di tutti i chilesi con ordine di uscire dal Perù entro 24 ore. Soltanto un centinaio potè partire da Lima; alcuni furono, a Callao, fischiati e battuti dalla popolazione.

I comandanti delle navi straniere, stazionate nella rada di Callao, si riunirono sotto la presidenza dell'ammiraglio inglese allo scopo di concretare i mezzi per difendere i loro connazionali ammogliati a delle chilesi. Essi erano decisi a far sbarcare 1500 soldati di marina per occupare e difendere le case degli stranieri ».

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 5) contiene:

(Cont. e fine)

46. *Nota per aumento del sesto.* Nell' esecuzione immobiliare promossa da M. Mucchino di Cesariis contro G. Cerno di Lusevera, in seguito di pubblico incanto i beni stabili eseguati furono deliberati per l. 280 all'esecutante. Il termine per offrire l'aumento non minore

del sesto scade presso il Tribunale di Udine col 28 corr.

47. *Nota per aumento del sesto*. Nell' esecuzione immobiliare promossa da A. De Toni di Udine, contro F. dott. Nossi di Cividale debitore esecutato, in seguito a pubblico incanto furono venduti degli stabili in mappa di Cividale all'esecutante per l. 4140. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade presso il Tribunale di Udine il 28 corr.

48. *Avviso d' asta*. Essendo stata prodotta un'offerta di ribasso superiore al ventesimo di quello ottenuto nel primo esperimento per l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione, rialzo ecc. del tratto d' arginatura destra di Tagliamento che difende il caseggiato di Cesarolo, il 3 febbraio p. v. si procederà presso la Prefettura di Udine ad altro esperimento pel definitivo deliberamento al maggior oblatore, in diminuzione del prezzo di l. 27380.

49. *Avviso* relativo al già usciere della Pretura di Moggio, A. Dugaro.

50. *Estratto di bando*. Ad istanza della Ditta N. Gabrici di Cividale, in confronto dei coniugi Blasuttigh di Rodda, avrà luogo davanti il Tribunale di Udine il 2 marzo p. v. l' incanto per la vendita di immobili in mappa di Rodda. L'incanto verrà aperto sul prezzo di l. 1339.80.

51. *Estratto di bando*. Ad istanza dell' avvocato P. Brosadola in confronto di M. Cont Topatigh di Canebola, avrà luogo davanti il Tribunale di Udine il 10 marzo p. v. l'incanto per la vendita di immobili in mappa di Canebola. L'incanto verrà aperto sul prezzo di l. 40.80.

52. *Nota per aumento del sesto*. In seguito a pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo la vendita per l. 1900 di immobili in mappa di Polcenigo al signor E. Rosa, esecutati a di lui istanza contro P. Bravin di Coltura di Polcenigo. Il termine utile per offrire l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo scade il 31 corr.

53. *Avviso di provvisorio deliberamento*. In seguito a incanto tenutosi presso la Direzione del Deposito allevamento cavalli in Palmanova, l'appalto per la provvista di 1000 quintali Avena è stato deliberato mediante il ribasso del 6.56 per cento. Il termine utile per presentare offerte di ribasso scade il 20 corr.

54. *Avviso d'asta*. Essendo stata prodotta in tempo utile un' offerta di ribasso superiore al ventesimo di quello ottenuto nel primo esperimento per l'appalto delle opere e provviste occorrenti ai lavori di risarcimento dei guasti lungo la fondazione sobacquea di base dell' arginatura destra di Tagliamento, che difende il caseggiato di S. Giorgio in Comune di S. Michele, il 24 corrente si procederà presso la Prefettura di Udine ad altro esperimento pel definitivo deliberamento al maggior oblatore, in diminuzione del prezzo di l. 22738.31.

55. *Avviso d'asta*. Il 27 corr. presso il Municipio di Muzzana del Turgnano avrà luogo il secondo esperimento d' asta per la vendita di circa 80.000 chil. corteccia di quercia del bosco comunale Badascola di Sopra.

56 e 57. *Avvisi d' asta*. L'Esattore dei Comuni di S. Vito, Arzene, Casarsa, Chions, Cordovado, Pravisdomini, S. Martino, Sesto, Valvasone e Morsano fa noto che nei giorni 12 e 13, presso la r. Pretura di S. Vito, si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debitrici verso l' Esattore suddetto.

Perchè non potremmo avere noi altrettanto? Anni addietro noi visitavamo parecchie delle maggiori cascine nei dintorni di Casalbuttano di Cremona, del Lodigiano, di Pavia, di Milano. Abbiamo veduto quelle schiere di 80 a 100 belle vacche svizzere, le latterie da cui usciva una quantità di butirro eccellente ed una di quelle grosse forme di quel così detto lodigiano al giorno. Allora, pensando al Ledra, ci abbiamo detto: *Perchè non potremmo avere noi altrettanto?*

Ed ora, che il Ledra lo abbiamo alle porte, udiamo da taluno dirci: « Chi sa quanto tempo ci vorrà a condurre i nostri compatrioti a fare il miglior uso dell'acqua, a cavarne tutto il profitto? »

E noi dovemmo rispondere: « Forse ci vorrà del tempo, perchè non possediamo ancora l'arte, da molti reputata più difficile che non sia, di ridurre i terreni con poca spesa irrigabili; chè quanto al danaro per ridurli tali, con tante banche e casse di risparmio, è facile il trovarlo. »

Ma poi dicevamo a noi stessi, che occorrerebbe, per fare più presto, di avere qualcheduno di quei bravi lombardi, che facesse col suo esempio la scuola. Anzi ci rallegravamo, che in quanto a riduzione di terreni, ben altrimenti ineguali dei nostri irrigabili dal Ledra, avevamo uno di questi esempi a Fraforeano, che dovrebbe essere visitato da tutti i nostri possidenti della zona irrigabile.

Ma diranno, che colà si tratta di risaie, non di prati irrigatorii, di cascine. Rispondiamo che ivi si tratta delle une e delle altre e che in quanto alle opere di riduzione del suolo quello che serve alle une serve alle altre, ed è diversa soltanto la maniera e misura della dispensa dell'acqua al terreno.

Poi prati irrigatorii vi sono già colà, come pure possibile è di fare adacquamenti ai seminati in caso di siccità. Noi crediamo poi anche di sapere, che i possessori di Fraforeano hanno in mente di ridurre a poco a poco lo stabile a tali condizioni da potervi erigere una di quelle cascine, all'uso lombardo; le quali possono, come ci viene scritto da Lodi, dare una quantità sorprendente di butirro, oltre al formaggio. Vogliamo proprio trascrivere un periodo della lettera, in cui ci si parla di questo: « Ieri trovandomi in questi paraggi ho veduto pesare 170 chilogrammi di burro, prodotto di una settimana di una bergamina di circa 100 vacche svizzere. » Mettetevi davvicino sette delle più grosse forme di formaggio, poi la ricotta di cui si nutrono i villici, poi il siero, che serve a nutrire un bel porcile, poi una gran copia di concime, che oltre ai prati coltiva le terre aratorie; e vedrete se l'esempio non è tale da allettare ad imitarlo. Pensate, che in ognuno dei nostri villaggi della zona irrigabile ne possa esistere una di tali cascine, ed alla grande quantità di vacche lattifere, che vi si avrebbero, della produzione di materia animale del caseificio così esteso e di tutto il resto; e poi ringraziate il sig. Ferrari, se riesce in poco tempo a darvi un simile esempio, dove è molto più difficile il farlo che costassù.

Il suo di Fraforeano avrebbe poi un doppio vantaggio, appunto perchè si fa nella Bassa, dove eseguendo contemporaneamente gli scoli e le raccolte e derivazioni ed applicazioni delle acque sorgive, si potrebbe, con piccoli Consorzii locali, ottenere gli stessi e maggiori vantaggi senza le grandi spese delle opere d'arte per le derivazioni maggiori. Di più, conducendo colà l'opera delle irrigazioni di pari passo con quella degli scoli e delle bonifiche, si raddoppierebbe il valore complessivo di tutti i terreni della zona bassa, che richiamerebbero anche d'altronde il capitale, e la popolazione col risanare tutta la zona.

Notiamo, che le nostre Basse non somigliano punto alle Maremme toscane, romane e napoletane, e neanche a quelle del Delta del Po, che domandano lavori molto grandiosi per essere risanate, senza potervi forse riuscire completamente.

Tra Isonzo e Tagliamento, come tra questo fiume ed il Livenza tra esso fiume ed il Piave, e tra il Piave e il Sile, mentre i fiumi montani danno le torbide per le colmate di foce, onde convertire le paludi prima in risaie e poscia in ottimi prati, scorrono delle acque limpide venute dalle sorgive superiori, le quali, non lasciandole stagnare in alcun luogo, ma rendendole scorrevoli da per tutto, si presterebbero anche in molti luoghi alle marcite, per la tiepida temperatura di esse. La zona, dove esistevano città popolatissime, non è punto di natura sua malsana. Bisogna adunque, giacchè è fertile il suolo, risanarla, renderla produttiva colla irrigazione e, dopo ridotta a prato irrigatorio la massima estensione, usare una agricoltura intensiva laggiù, dove oltre al riso ed altre granaglie, si potrebbe in molti luoghi coltivare anche il lino come nel Lodigiano ed il canape come dai due lati del basso Po.

Noi aspettiamo adunque dal sig. Ferrari, che colle sue successive riduzioni possa tra non molto darci anche una Bergamina come quella di cui ci si scrive da Lodi; la quale non gioverà soltanto al territorio da irrigarsi dal Ledra; ma anche a tutta la Bassa della nostra Provincia ed a tutto il Veneto orientale.

La trasformazione anche di una parte del nostro territorio; come p. e. tra il Tagliamento e lo Stella e tra questo e l'Ausa-Corno, che vada di pari passo con quella della zona superiore mediante le acque del Ledra, renderà possibile la condotta e l'esercizio delle ferrovie economiche e produrrà la unificazione economica della nostra Provincia naturale, col vantaggio di tutte le sue parti.

Noi invochiamo per conseguenza dalle nostre Associazioni e Rappresentanze degli studii pratici e tecnici per giungere a simili risultati.

Noi non possiamo, che fare la nostra parte, quella cioè di seminare le idee delle cose utili e possibili a farsi; ma per l'esecuzione bisogna che si associno quelli che hanno i mezzi da ciò.

Se altri godono siffatti benefizii, ripetiamolo, *perchè non potremmo noi avere altrettanto?*

P. V.

Un bravo Carabiniere udinese. È il signor Chiesorini Giovanni che fu nominato testè Maresciallo. Ecco il fatto che diede luogo alla sua promozione. Lo togliamo a un giornale di Palermo: *L'amico del Popolo:*

Erano le 8 pom. del 2 gennaio, quando in seguito a notizia e dietro piano concertato, la truppa di San Mauro Castelverde (compagnia 2ª 64°) comandata dal capitano Pasini cav. Giovanni col tenente Cavassi sig. Giovanni e sottotenente Bruno sig. Angelo, i Carabinieri guidati dal brigadiere Chiesorini Giovanni, le guardie a cavallo col brigadiere Toscano Di Paolo, il pretore avv. Giovanni Bonardi e il delegato sig. Pietro Caselli da S. Mauro, si dirigevano verso l'ex-feudo Cacciatori.

La notte era buia, la via difficile e ripida; si camminava silenziosi e guardinghi.

Giunti alle 11 ore a mezzo chilometro dalla casa designata, il capitano con molto senno e con arte mirabile dirigeva le pattuglie, e dopo pochi minuti la casina era contemporaneamente da ogni parte circondata.

Alle prime parole di arresa la voce enfaticamente risoluta del capo banda Antonio Golino, rispose: *Non mi arrendo: voglio morire colle armi in pugno*. Un colpo di fucile esploso da un finestrino fu il segnale del conflitto.

Era una scena a foschi colori degna del pennello di Rembrand o della penna di Bürger. La luna allora sorta, che compariva e scompariva sotto dense colonne di nebbia spinte rapidissimamente dal vento gettava sprazzi di luce livida sul teatro del combattimento: gli ulivi che popolano le adiacenze della casa assumevano contorni fantastici e le ombre che proiettavano sul declivio della valle avevano forme strane e strani oscillamenti. E intanto dalla porta e da un finestrino della casa continuava una salve di fucilate, i cui proiettili fischiavano sinistramente sulla testa degli assalitori. A quando a quando l'*all'erta* dei soldati innalzato in massa come un terribile *urrà* si ripercuoteva con tetro ululato lungo gli echi delle valli sottoposte e delle montagne circostanti.

A quando a quando si udiva la voce ferma del capitano, degli ufficiali, del brigadiere, del pretore che intimava la resa. Di tratto in tratto una mezza canzone sibilata fra i denti di un soldato, qualche motto di spirito in pretto milanese del tenente Cavassi rompevano la monotonia della scena, e rendevano meno seccanti i frizzi della brezza notturna, meno noioso il periodico fischiare dei projettili.

Sorta l'aurora, il fuoco si fece più vivo; ma alle ore 7 1|2 i banditi, vedute le imposte della finestra e la porta crivellata di palle chiesero una tregua e vennero a patti. Vollero anzitutto la parola d'onore del capitano, degli ufficiali, del pretore e del delegato per aver salva la vita. Mandarono quindi per una donna un biglietto al capitano; invitarono poscia quest'ultimo ad entrare, e dopo poco tempo vi fu pure invitato il pretore per ultimare gli ultimi patti. Alla fine consegnavano al capitano ed al pretore le armi e la resa fu compiuta senza spargimento di sangue.

Il Presidente della Società di ginnastica, in seguito a uno scambio di lettere col Presidente della Società di mutuo soccorso intorno alla commemorazione del 2° anniversario della morte di Vittorio Emanuele, aveva data la sua dimissione; ma una lettera del Vicepresidente e dei Consiglieri della Società di ginnastica lo ha persuaso a ritirarla.

L'orario delle ferrovie. Leggiamo nell'*Indip.* di Trieste: « Sappiamo che nel nuovo orario generale della ferrovia si provvederà alla coincidenza del nuovo treno celere notturno con tutte le linee principali che ne dipendono; così pure verrà stabilita la congiunzione ad Udine coi treni diretti dell'Alta Italia; se tale congiunzione verrà stabilita mediante treni misti o celeri, è questione non ancora decisa ed anzi una persona molto influente della nostra piazza s'è presa l' incombenza di raccomandare che la congiunzione sia celere, il più possibile; ma è fuor di dubbio che una congiunzione in genere si avrà ».

Il Bollettino dell'Associazione agraria friulana (n. 3) del 19 corrente contiene: La possidenza e le nuove costruzioni ferroviarie (*F. Braida*) — Il toro Durham in Friuli (*M. P. Cancianini*) Bibliografia — Sete (*C. Kechler*) — Rassegna campestre (*A. Della Savia*).

Casino udinese. Ieri sera ha avuto luogo il secondo trattenimento al nostro Casino.

L'invito era per un concerto; ma, per indisposizione di alcuni fra i dilettanti che dovevano avervi parte, il concerto rimase ridotto ai minimi termini, ossia a due pezzi concertati per orchestra, ad un pezzo, per flauto, con accompagnamento d'orchestra, eseguito con particolare distinzione dall'avv. L. Billia, e ad un pezzo per violino, con accompagnamento d'orchestra, eseguito pure con molta valentia dalla signora Linda della Santa.

Ci cade qui in acconcio di riparare ad una dimenticanza in cui siamo incorsi parlando della serata di lunedì passato, e lo facciamo ricordando come l'orchestrina del Casino, diretta dai maestri Casioli e Guarnieri, fu molto apprezzata per la precisione, il brio, ed il giusto colorito con cui eseguì tanto i pezzi di concerto, quanto i ballabili.

Alle ore 10 circa incominciò il ballo con quella vivacità che è una caratteristica, nota *ab antiquo*, del nostro paese.

Si ballò fino alle 12 e mezzo, ora in cui fu dato l'assalto a una trota gigantesca ammanita, assieme a cento altre *délicatesses*, dal conduttore dello Stabilimento Dreher, dopo di che si ripresero con nuova lena le danze che durarono fino alle 3.

Dicesi che per lunedì 26 e per l'ultimo martedì di Carnovale le signore saranno invitate a *soirées dansantes*; per lunedì 2 febbraio ad un grande ballo. Per questo, pare si stia preparando una graziosa sorpresa.

Birraria-Ristoratore Dreher. Questa sera, martedì 20 corr. alle ore 8, concerto musicale, sostenuto dall'orchestrina Guarnieri:

1. Marcia, Smildt — 2. Valtzer, « L'onda » Metra — 3. Finale II° nell'op. « La Forza del Destino » Verdi, riduzione Arnhold — 4. Mazurka, « Daniella » Faust — 5. Sinfonia nell'op. « Marta » Flotow, riduzione Mariotti — 6. Gran Potpourri nell'op. « Faust » Gounod, riduzione Arnhold — 7. Potpourri nell'op. « Il Trovatore » Verdi, riduzione Smildt — 8. Polka, «Repetir» Herrmann — 9. Duetto nell'op. « Il Giuramento » Mercadante, riduzione Facenda — 10. Polka celere, Parodi.

Nelle sere in cui avrà luogo il Veglione al Teatro Minerva, la Birraria Dreher resterà aperta tutta la notte a comodità del pubblico.

La tassa, sempre. Il Ministero delle finanze adottando come massima amministrativa una sentenza della Corte di Cassazione di Roma, ha ordinato agli Agenti delle tasse di sottoporre alla tassa di ricchezza mobile il reddito mobiliare ritratto da una ditta commerciale nelle operazioni di stralcio a seguito di liquidazione forzata, malgrado che quel reddito, in seguito ad accordi intervenuti coi creditori, sia a questi devoluto in pagamento dei loro crediti.

Tentato furto. Nella borgata di Tomba (Buia) la notte del 15 and. uno sconosciuto, entrato nella stalla di certo P. G. B. e slegato un bove stava conducendolo seco, allorchè il padrone, svegliato dal forte abbaiare del cane di guardia, si affacciò alla finestra e colle grida di « al ladro, al ladro » riuscì a spaventare il notturno visitatore, il quale se la diede a gambe abbandonando l'animale.

Ferimento. In Colloredo di Montalbano, la sera del 15 and. stavano bevendo in un' osteria certi B. A. e Z. G. Venuti a discorrere sopra vecchie questioni, per le quali nutrivansi scambievole rancore ed incalorendosi nell'alterco, il B. per *persuadere* l'altro a dargli ragione, gli scagliò un bicchiere nella faccia che andò a colpirlo alla bocca, lacerandogli il labbro superiore, con rottura di due denti incisivi.

Disgrazia. Per la solita imprudenza nel maneggiare armi cariche, anche l'altro ieri in Bagnaria (Palmanova) avvenne una disgrazia. Nel mentre il contadino N. A. voleva disarmare un fucile, partì il colpo ed egli rimase gravemente ferito al pollice sinistro. Notisi che il malcauto stava facendo tale operazione in cucina, dov'erano più persone, per cui fu proprio un caso se la disgrazia non fu maggiore.

Conforto magro. Fa un freddo indiavolato che taglia il viso e intirizzisce le membra. Tuttavia noi possiamo dire d'essere ancora fra i fortunati, dacchè da quei paesi dove parrebbe che si dovesse star meglio ci giunge notizia che stanno assai peggio di noi. Per esempio a Reggio d'Emilia il termometro che da noi si è accontentato di segnar ieri 6.2 gradi sotto lo zero, là da qualche giorno oscilla invece tra i 15 e 16! E scusate del poco.

FATTI VARII

A Catania la fondazione di una Associazione costituzionale avvenuta l'anno scorso provocò la fondazione di un'altra Associazione progressista. Viceversa poi la *Gazzetta di Catania* progressista, è morta, e sorge invece il *Plebiscito* organo della Associazione costituzionale.

Verona. La *Gazz. Piemontese* conferma che l'*Arena* venne acquistata per 50,000 lire da un'*Associazione moderata* e che al nuovo direttore si assegneranno 6,000 lire di stipendio. Aggiunge che un *gruppo di progressisti* ha già raccolto 30,000 lire per fondarne un altro. Si sente l'aria delle elezioni.

Ancora le sentinelle. Il dì 14 corr. a Vigevano un individuo per due volte cercò di passare da una località ov'era di guardia una sentinella colla consegna d'impedire per quel luogo il transito a chicchessia.

L'individuo ottemperò bensì alla replicata intimazione del militare ritornando sui suoi passi, ma lontano che fu circa una ventina di metri, scagliò un pezzo di mattone e un ciottolo verso la sentinella, che non venne colpita, indi fuggì. Il soldato allora diede l'allarme sparando un colpo di moschetto in direzione del fuggitivo che andò a vuoto.

Accorsi sul posto i carabinieri della vicina caserma, praticarono indagini per conoscere chi fosse il viandante che aveva cercato di violare la consegna della sentinella in parola, ma finora non ebbero esito favorevole. Le indagini vengono continuate.

Cose postali. Vogliono sapere i lettori quante lettere si spediscono per la posta annualmente per tutto il mondo? Noi li serviamo subito. In ogni anno vengono spediti ben 3,300 milioni di lettere, vale a dire 9 1|4 milioni al giorno, ossia 100 lettere al ogni minuto secondo. La parte che spetta all'Europa è di 2,355 milioni di lettere, l'America ne spedisce 750 milioni, l'Asia circa 150 milioni, l'Africa e l'Australia dai 20 ai 25 milioni. Lo scambio internazionale delle lettere ammonta a 500 milioni. Decisamente nell'epoca nostra gli ufficiali postali non istanno in ozio!

Scoperta. Scrivono da Nuova-York alla *Venezia*, e riportiamo colla riserva cui vanno accolte le notizie di colà, che il signor Herker, distinto meccanico di San Francisco, scoperse un istromento, al quale diede il nome di *micrometro* con cui apre qualunque serratura per quanto sia complicato il sistema della medesima, e ne fece una prova alla presenza di 300 persone, che riescì completamente. Se la scoperta si avvera, che cuccagna pei ladri!

CORRIERE DEL MATTINO

Il nuovo ministero francese non pare si possa dire in una posizione molto sicura di fronte alla Camera. Non solo gli è avversa l'estrema sinistra, ma non è certo neppure che tutti gli altri gruppi repubblicani lo appoggino. Gli organi delle varie gradazioni del Centro sinistro, *Globe*, *Parlement* e *Journal des Débats*, accolgono la dichiarazione ministeriale abbastanza

freddamente. E neppur le altre frazioni della maggioranza sono pienamente soddisfatte. Ad esempio, la *République Française*, che sta a cavallo fra la «Sinistra repubblicana» e «l'Unione repubblicana», dice che la dichiarazione non è punto esplicita sulle varie questioni, e (cosa grave) domanda l'amnistia plenaria, di cui il programma ministeriale non dice una sola parola.

Una corrispondenza da Pietroburgo alla *W. Abendpost* smentisce categoricamente le voci sparse da alcuni giornali, in vista di manovre di Borsa, dice il corrispondente, su pretese concentrazioni di truppe che avrebbero luogo in Polonia o in Lituania. I reggimenti concentrati in quelle provincie si trovano sul più perfetto piede di pace, le compagnie contano appena 90 uomini, e non havvi alcuna persona di senno, in Russia, che abbia velleità bellicose, molto meno poi verso l'Austria e la Germania che verso qualsiasi altra potenza.

Se il governo dà commissione di cannoni Krupp, ciò dipende dal fatto che nell'ultima guerra le artiglierie russe furono trovate insufficienti per riguardo a qualità. Circa i fucili, ci sarebbero da fare rilevanti acquisti, perchè si sa che nella stessa ultima guerra, ad eccezione delle guardie e di alcuni reggimenti del Caucaso, i Russi erano armati di pessimi fucili.

La costruzione delle fortezze polacche e lituane, ritardata dalla guerra, non ha potuto cominciare che da poco tempo. Le antiche opere fortificatorie, che non avrebbero potuto più resistere ai cannoni perfezionati furono demolite ed al loro posto si erigono opere corrispondenti alle moderne esigenze.

Per convincersi dell'impossibilità della Russia di provocare leggermente una nuova guera, non havvi che a volgere lo sguardo alle enormi spese cagionate dalla guerra con la Turchia. Le spese necessitate dal servizio del Debito pubblico, che sommavano nel 1876 a 109 1/2 milioni di rubli, salirono nel 1879 a 156 milioni ed aumenteranno probabilmente nel 1880 a circa 170. «Ecco, conclude il corrispondente, i frutti delle mene de' panslavisti.»

— Roma 19. Parlasi di trattative per un accordo sopra il secondo articolo del progetto del macinato. Riguardasi impossibile spostare la maggioranza che voterà la sospensiva.

Tutti i diplomatici accreditati a Roma presso il Re intervennero iersera al pranzo di gala al Quirinale.

Riproducesi la voce che il senatore Alfieri possa essere nominato ambasciatore a Parigi; però la voce ha poco credito.

Il Re firmò ieri i Decreti per la prima distribuzione di sussidii ai Comuni per un importo di trecento mila franchi.

Stamattina Minghetti, presidente dell'Associazione costituzionale centrale, inviò a Doglioni un cordialissimo telegramma di congratulazioni. *(Gazz. di Venezia)*

— Roma 18. Malgrado le affermazioni contrarie, il Ministero non ha ancora deliberata la linea di condotta da seguire dopo il voto del Senato; molto dipenderà dalla quantità dei voti contrari. Accogliete quindi con riserva ogni altra notizia. Anche la Sinistra è molto divisa circa la soluzione preferibile.

Le voci di chiusura della sessione parlamentare persuasero molti deputati ad indugiare la loro venuta a Roma. Oggi ne sono arrivati pochissimi, e si prevede quindi che domani la Camera non sarà in numero. *(Perseveranza.)*

— Roma 19. È smentito formalmente che siasi chiesto alla Corona lo scioglimento della Camera e che sia stato ricusato. E' parimenti smentito che si facciano pratiche, affinchè Cialdini ritiri le dimissioni da ambasciatore a Parigi. Questa è un'invenzione ridicola.

Il ministro Villa ha ordinato al dicastero di giustizia la pubblicazione di un bollettino settimanale contenente le nomine, disposizioni, ecc.

Il ministro Bonelli ha eseguito il riparto del milione concesso: quindi gli operai degli arsenali di Torino, Bologna, Napoli non saranno più licenziati.

Il Ministero degl'interni con una circolare ai prefetti ingiunge di esercitare maggiore sorveglianza alla esecuzione delle leggi che vietano di portare armi insidiose.

E' intervenuto accordo completo fra De Sanctis e l'Ufficio centrale del Senato circa la legge di riforma del Consiglio superiore dell'istruzione.

I senatori presenti si fanno ascendere a 235. *(Secolo)*

— Roma 19. Il Ministero lavora a preparare la lista dei nuovi senatori. Fra i nomi di cui pare certa la nomina, si indicano quelli di Pianciani, Fabbrizi e Ghivizzani.

Ieri è partito per Caprera, Menotti Garibaldi per assistere al matrimonio di suo padre colla signora Francesca. *(Pungolo)*.

— Roma 19. All'ora in cui telegrafo (3 pom.) la Camera dei deputati non è in numero. Il Presidente annunciò le dimissioni di Merizzi, deputato del collegio di Tirano e di Tenca deputato di Milano. Non sono accettate, e accordasi loro invece un congedo. Sono presenti Sella, Minghetti, Visconti-Venosta, Crispi, Nicotera. Si attendono le risoluzioni del Governo.

Nocito propone otto giorni di lutto; la Camera approva. Le interrogazioni sui fatti di Campo Varano sono rimandate dopo la discussione del Senato. *(Tempo)*

— Roma 19, ore 10.45 pom. Domani l'onor. Magliani dichiarerà che il Ministero insiste per l'approvazione del progetto quale fu votato dalla Camera dei deputati, e respinge qualunque modificazione.

In Consiglio dei Ministri fu deciso di chiudere la sessione appena conosciuto il voto contrario del Senato e di aprire la sessione nuova il 12 febbraio, ripresentando subito il progetto sul macinato. *(Adriatico)*

— Parigi 18. Oggi il signor Amigues, redattore del giornale *Le petit caporal*, uscendo dalla chiesa di San Filippo, dove si tenne un servizio funebre per Napoleone III, fu obbligato di gettare un mazzetto di viole (emblema bonapartista) che portava all'occhiello, perchè seguito da cinque o seicento persone che gridavano *Viva la Repubblica!* minacciandolo di vie di fatto.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 19. Una lettera dell'imperatore accetta la dimissione di Langenau, ambasciatore a Pietroburgo. La Delegazione ungherese in seduta plenaria approvò il bilancio della marina, e votò un credito di 636,000 fiorini pel rimpatrio dei rifugiati bosniaci. Il Governo dichiarò che non domanderà più alcun credito a questo titolo.

Nuova-York 18. La questione del Maine fu accomodata. Il Tribunale supremo emise opinione favorevole alla Legislatura repubblicana, che elesse Davies, Governatore dello Stato. Il generale Chamberlain riconobbe l'autorità di Davies. Nessuna dimostrazione militare fu necessaria.

Londra 19. La Regina aprirà il Parlamento personalmente. Si ha da Lahore che gli ufficiali inglesi attendono la prossima ripresa delle ostilità. La Legazione della Repubblica argentina a Londra smentisce che questa Repubblica debba partecipare alla guerra tra il Chilì e il Perù; essa manterrà stretta neutralità.

Madrid 19. Sua Maestà, ringraziando i senatori e i deputati per le congratulazioni circa l'attentato di Otero, disse che congratulavasi dell'accordo esistente fra i grandi poteri dello Stato; era evidente che la Provvidenza vegliava sopra di lui.

Budapest 19. Ieri non fu turbata la quiete. Le grandi misure di precauzione ch'erano state prese e lo spiegamento imponente di forze si dimostrarono inutili. Lo stato del deputato Verhovay migliora. Continuano gli scandali e le rivelazioni della stampa. Il *Magyar-Orszag* attacca violentemente il ministro Trefort, designandolo un cattivo amministratore del fondo di religione, verso il quale egli sarebbe personalmente debitore per grosse somme, prese arbitrariamente per proprio uso.

Madrid 18. Le minoranze del Senato e della Camera dei deputati persistono nell'astenzione delle sedute parlamentari.

ULTIME NOTIZIE

Roma 19. (Senato del Regno). Procedesi alla rinnovazione degli Uffici e quindi riprendesi la discussione sul Macinato.

Pepoli e Jacini si scambiano brevissime spiegazioni personali.

Conforti considera la gravità delle conseguenze del conflitto e scongiura il Senato ad evitarlo. La tassa del macinato è ormai sfatata e crede che non esista disavanzo nel bilancio; dubita della costituzionalità della mozione sospensiva.

Rossi Alessandro dichiara che voterà contro la sospensiva, lasciando al Ministero tutta la responsabilità finanziaria del progetto.

Domandasi ed approvasi la chiusura con riserva della parola ai ministri ed al relatore.

Magliani dice che sarà possibilmente breve e risponderà partitamente a tutte le domande dell'Ufficio Centrale e dei diversi oratori. Si può abolire il Macinato senza pericolo nel Bilancio? Il Ministero possiede già tutti gli elementi necessarii per conoscere i risultati dell'Esercizio 1879. Tali risultati furono superiori alle previsioni di 32 milioni. Tenendo conto di tutte le Spese e di tutte le Entrate che non presentano vero carattere di potenzialità del Bilancio, rimane pel 1879 un avanzo di vero di 18 milioni, dei quali 12 si impiegarono colla legge votata ultimamente per lavori straordinari e sussidi ai Comuni. Giustifica il Ministero dall'accusa di avere indebitamente attribuitai bilancio 1879 i detti 12 milioni. Giustifica le variazioni introdotte nelle previsioni del bilancio di Grimaldi e dimostra che tali variazioni si fondano sopra i criteri adottati universalmente per formare i bilanci preventivi. Accenna all'aumento delle previsioni delle tasse sulla Ricchezza mobile, sulle Successioni, sulle Dogane, sui Sali e sui Tabacchi, e dice che la Logismografia fa onore all'Amministrazione italiana. Prega di tenere l'Amministrazione distinta dalle lotte parlamentari. Il ministro dice che nei preventivi pel 1880 sono contemplate le spese per la *Filossera*, per la *Peninsulare*, per l'aumento del prezzo del pane e dei foraggi, e per l'arginatura del Po. Quanto alla *Convenzione monetaria*, il Ministero decise di non mettere in circolazione gli spezzati d'argento finchè dura il *Corso forzoso*.

I 30 milioni di moneta divisionaria in argento, che la Francia ci deve nel 1880, saranno immobilizzati come fondo di Banca e si metteranno in compenso in circolazione altrettanti Buoni del Tesoro. Nel 1880 la Convenzione monetaria non ci recherà alcuna spesa; per gli anni venturi le passività derivanti dalla Convenzione figureranno nelle previsioni. Espone le ragioni per le quali nel 1879 la media dell'aggio si tenne alquanto alta e le ragioni per le quali nel 1880 è presumibile che oscillerà intorno al-l'11 per 0/0 e non più. La circolazione dei Buoni del Tesoro avvicinasi ad una proporzione media. Non vi hanno ragioni di prevedere pel debito galleggiante una somma eccessiva di interessi. Risponde agli altri appunti dell'ufficio centrale relativi al fondo pel Culto ed al Gottardo. Riconosce il debito del governo di provvedere efficacemente ai servizi militari; pel 1880 sono preveduti 244 milioni, cioè 6 più che nel 1879. Giudica e provvida e necessaria la legge ferroviaria, dice che i nostri bilanci sono sistemati ormai in modo da poter contare sopra previsioni quasi precise. Constata l'esattezza delle previsioni delle entrate pel 1880 e sostiene non esservi altre spese da aggiungere. Continuerà domani.

— (Camera dei deputati). Vengono annunziate le dimissioni presentate da Merizzi e Tenca, ma si approvano le proposte di Cucchi e Minghetti di non accettarle accordando ad essi un trimestre di congedo.

Il Presidente dà ragguaglio dell'accoglienza fatta dal Re alla Deputazione della Camera in occasione del capodanno, del telegramma spedito dalla Presidenza alla Regina, e della risposta ricevuta.

Il Presidente annunzia la morte di Avezzana e di Carini, rammentando le gesta principali della loro vita ed i loro meriti alla gratitudine della patria.

Ricotti interpreta il sentimento dei colleghi e dell'esercito rilevando, specialmente come compagno d'armi, i pregi militari di Carini.

Crispi dice che le vite di questi che riassumono la storia del risorgimento italiano, debbon valere di esempio altrui, perchè terminarono in mezzo ai sacrifizii e alle abnegazioni ma deve anche consigliare a curarli meglio viventi, anzichè soltanto abbondare in pompe funerali.

Cairoli si associa in nome del Governo al rammarico per la perdita dei due illustri soldati e benemeriti patriotti.

Nocito propone che la Camera attesti anche col fatto il suo cordoglio prendendo il lutto per otto giorni.

La Camera approva.

Vengono annunziate interrogazioni ed interpellanze di Parenzo, Bonghi e Bovio sui fatti avvenuti in Campo Varano in occasione dei funerali di Avvezzana, alle quali Cairoli riservasi di dire quando risponderà.

Annunziasi inoltre un'interrogazione di Nocito intorno al modo con cui procedono i lavori della Casa penale di Turi, interrogazione che rinviasi al bilancio dell'interno.

Apresi quindi la discussione generale del bilancio di prima previsione pel 1880 del Ministero della marina.

Alvisi opina non essersi finora abbastanza provveduto alla difesa delle coste, e raccomanda al Governo che non tardi ad avvisare a quanto è necessità di fare.

Branca rivolge pur esso raccomandazioni al Ministero a tale scopo, benchè creda che niuna economia sia stata fatta o proposta sui bilanci riguardo alla difesa nazionale o tale che contribuisca a menomarla. Ritiene tuttavia che qualcosa di più debbasi fare coi migliori mezzi possibili.

Si passa alla discussione dei capitoli.

I primi, contenenti le spese generali, sono approvati senza contestazione.

Il titolo relativo alle spese per la marina mercantile dà luogo a discussione.

Boselli ricorda le sue istanze e le rinnova, perchè si provveda finalmente ad alleviare i gravami che impediscono lo sviluppo della marina mercantile.

Berio, riferendosi alla questione, già agitata, del passaggio della Direzione della marina mercantile dal Ministero della marina a quello dell'agricoltura e commercio, prega il ministro di proporne la soluzione. Egli propugna la convenienza e l'urgenza di tale passaggio, dimostrandone i vantaggi.

Il ministro Acton accenna le diverse agevolezze già concesse alla marina mercantile mediante la riforma del Codice di marina ed altre disposizioni, e si preparano inoltre le riforme alle Tasse sanitarie marittime, dalle quali riforme deriveranno certamente maggiori disgravii. Soggiunge dissentire dalla opinione di Berio circa il passaggio della Direzione della marina mercantile al Ministero del commercio, passaggio che sa non essere reclamato dalla stessa marina mercantile, e che ritiene non possa produrre ad essa quei vantaggi che se ne sperano.

Boselli riprende la parola per dire che a giudizio suo gioverebbe rendere autonoma la Direzione della marina mercantile come quella delle poste e dei telegrafi, e per additare come vorrebbe fosse ordinata.

Brin relatore, dà ragione del silenzio mantenuto dalla Commissione intorno a tale questione, che essa però ha esaminato e si riserva di discutere come importantissima.

Plutino Agostino consente coi sostenitori della unione della Direzione della marina mercantile al Ministero, ma osserva essere necessarie parecchie riforme, senza le quali cesserebbe forse l'utilità dell'unione medesima.

Della Rocca chiama l'attenzione del Ministero sopra l'Amministrazione della Cassa per gli Invalidi della Marina Mercantile, che importa riformare diminuendo le spese di gestione e restringendo le aliquote delle Tasse imposte ai marinari. Il Ministro Acton conviene col preopinante e dice anzi che tale riforma si sta studiando. Accenna ai punti principali delle riforme da introdursi ai Capitoli delle spese per la Marina Mercantile e per la Marina militare.

Tali capitoli sono poi approvati senz'altra discussione. Alcuni di essi danno luogo ad osservazioni di Ricotti, a cui rispondono il Ministro e il Relatore. Il Capitolo sulla Spesa del Carbon fossile, che la Commissione d'accordo col Ministro ha proposto di diminuire, ed il capitolo della spesa per la mano d'opera negli Arsenali marittimi, danno luogo ad istanze di Fusco, perchè sieno concesse sovvenzioni e stabilite pensioni agli operai degli Arsenali, e specialmente di quello di Castellamare, riguardo alle quali istanze il Ministro fa dichiarazioni, di cui Fusco prende atto. Il seguito a domani.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Torino 17 gennaio.* Il prezzo di lire 77 è tuttora il più alto che siasi praticato per greggia primaria di Piemonte 11/13. Le transazioni furono più correnti nei lavorati che nelle greggie; per ottenere qualche facilitazione i compratori s'adattarono di applicare ad importanti lotti di merce vecchia, e così vanno alleggerendosi anche i depositi ereditati dalle trascorse campagne.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 19 gennaio

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0/0 god. genn. 1880, da 87 95 a 88.05; Rendita 5 0/0 1 luglio 1879, da 90.10 90.20.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 5; Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3, – ; Germania, 4, da 137.75 a 138.25 Francia. 3, da 112.60 a 112.90; Londra; 3, da 28.22 a 28 28; Svizzera, 4, da 112.50 a 112.80; Vienna e Trieste, 4, da 241.25 a 241.50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.56 a 22.58; Bancanote austriache da 241.50 a 242. ; Fiorini austriaci d'argento da —. |— a —.— |—.

LONDRA 18 gennaio

Cons. inglese 97 7/8 a —.—; Rend. ital. 79 1/8 a —.— Spagn. 15 1/8 a —.— Rend. turca 10 1/8 a —.

PARIGI 19 gennaio

Rend. franc. 3 0/0, 81.57; id. 5 0/0, 116.50 — Italiano 5 0/0; 79.55; Az ferrovie lom.-venete 186. id. Romane 126. Ferr. V. E. 273.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 312. ; Cambio su Londra 25.19 |— id. Italia 11 1/4. Cons. Ingl. 97.93; Lotti 38 1/4.

BERLINO 19 gennaio

Austriache 469. ; Lombarde 523.—; Mobiliare 149.— Rendita ital. 80.60.

VIENNA 19 gennaio

Mobiliare 294.50; Lombarde 136.50, Banca anglo-aust. 271.25; Ferrovie dello Stato —; Az.Banca 837; Pezzi da 20 l. 9.34 | ; Argento — ; Cambio su Parigi 46.45; id. su Londra 116.95; Rendita aust. nuova 71.20.

TRIESTE 19 gennaio

Zecchini imperiali	fior.	5.48 |—	5.49 |—
Da 20 franchi	"	9.31 1/2	9.32 |—
Sovrane inglesi	"	—.— |—	—.— |—
Lire turche	"	—.— |—	—.— |—
Talleri imperiali di Maria T.	"	—.— |—	—.— |—
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	—.— |—	—.— |—
" da 1/4 di f.	"	—.— |—	—.— |—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e Ci., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Domandare nei primari Alberghi, Ristoratori e Pasticceri il **Budino alla FLOR.**

Prodotto della Real Fabb. Baicoli Bolaffio e Levi

Minestra igienica —o— **Provate e vi persuaderete — Tentare non nuoce** —o— **Gusto sorprendente**

Fornitrice della Real Casa — DOMANDARE SEMPRE ALLA CASA E. BIANCHI E C. VENEZIA S. MARCO, CALLE PIGNOLI, 781, LA PREGEVOLISSIMA — Brevett. da S. M. Umberto I

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI
specialmente pei
BAMBINI E PUERPERE
Essa rende al sangue la sua **ricchezza** e l'**abbondanza naturale, fortifica** a poco a poco le **costituzioni linfatiche, deboli** o **debilitate,** ecc. È provato essere più **nutritiva** della **CARNE** e **100** volte più **economica** di qualunque altro rimediio.

FLOR SANTÈ

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI
specialmente pei
BAMBINI E PUERPERE
Impossibile calcolare il suo gran valore nel mantenere il sangue puro mediante l'uso della prodigiosissima **FLOR SANTÈ.**
Il più potente dei Ricostituenti — Con pochi centesimi al giorno chiunque può godere una ferrea salute.

Unica nel suo genere premiata in più Esposizioni ed a quella Universale di Parigi 1878
approvata dalle primarie Autorità mediche d'Europa

Una scatola cilindrica per 12 Minestre **L. 3;** Idem per 24 Minestre **L. 5.50** con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo, franco d'imballaggio contro rimessa del relativo importo alla **Casa E. BIANCHI e C. Venezia, (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.**
Deposito in Pordenone presso la Farmacia ***Adriano Roviglio,*** e nelle buone farmacie, drogherie e pasticerie d'Italia.

Gli spacciatori non autorizzati dalla Casa **F. BIANCHI e C.** sono considerati falsificatori — Sconto d'uso ai Farmacisti, Pasticcieri e Locandieri.

Prodotto della Real Fabb. Baicoli Bolaffio e Levi

N. 527. 2 pubb.

COMUNE DI PASIAN DI PRATO

Avviso d'Asta per affitto di beni.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 4 febbraio p. v. in quest'Ufficio Municipale sotto la presidenza del Sindaco, o suo delegato si procederà all'incanto ad estinzione di candela e secondo il disposto del Regolamento 4 sattembre 1870 n. 5852 per concludersi la novennale affittanza degli immobili infranotati. L'affittanza potrà aver luogo tanto in un sol lotto, che in lotti separati.

L'asta verrà aperta sul canone annuo fissato per cadaun lotto, come nella sottoposta tabella.

Non saranno accettate offerte inferiori di una lira in aumento del dato d'asta.

L'importo dell'affitto per ogni lotto deliberato sarà tosto sborsato a mani della stazione appaltante, e gli affitti successivi dovranno essere versati in via antecipata nella cassa comunale.

Non saranno accettate offerte per persona da dichiararsi.

Trattandosi di primo esperimento non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno offerte di almeno due concorrenti.

Il deposito per le spese d'asta dovrà essere fatto nella misura indicata nella tabella seguente.

Tutte le spese d'asta inerenti e conseguenti, niuna eccettuata, staranno a carico del deliberatario.

Descrizione dei beni fondi da affittarsi per nove anni.

Lotto 1. Pasian di Prato aratorio, denominato via del pasco metà a setten. trione, mappa n. 1367, pert. 19.27. ett. 1, are 92, cent. 70, prezzo d'incanto l. 101, deposito per spese d'asta l. 12.

Lotto II. Pasian di Prato aratorio, denominato Via del Pasco metà a mezzodì, mappa n. 1367, pert. 19.27, ett. 1, are 92, cent. 70, prezzo d'incanto l. 101, deposito per spese d'asta l. 12.

Lotto III. Pasian di Prato, prato, Via del Bosco, mappa n. 741, pert. 10.46, ett. 1, are 04, cent. 60, prezzo d'incanto l. 71.12, deposito per spese d'asta l. 10.

Lotto IV. Pasian di Prato, aratorio, denominato Via di Tomba, mappa n. 127, pert. 3.40, are 34, prezzo d'incanto 35.52, deposito per spese d'asta l. 5.

Lotto V. Udine esterno, pascolo, denominato Casali Cormor, mappa n. 2743, pert. 2.32, are 23, cent. 20, prezzo d'incanto l. 10.44, deposito per spese d'asta l. 3.

Lotto VI. Colloredo di Prato, prativo, denominato Prato della Madonna, mappa n. 1632, pert. 5.60, are 56, prezzo d'incanto l. 66.10, deposito per spese d'asta l. 9.

Lotto VII. Colloredo di Prato, prato viottola, denominato Via d'ador, mappa n. 1092, pert. 3.94, are 39, cent. 40, prezzo d'incanto l. 15.76, deposito per spese d'asta l. 3.

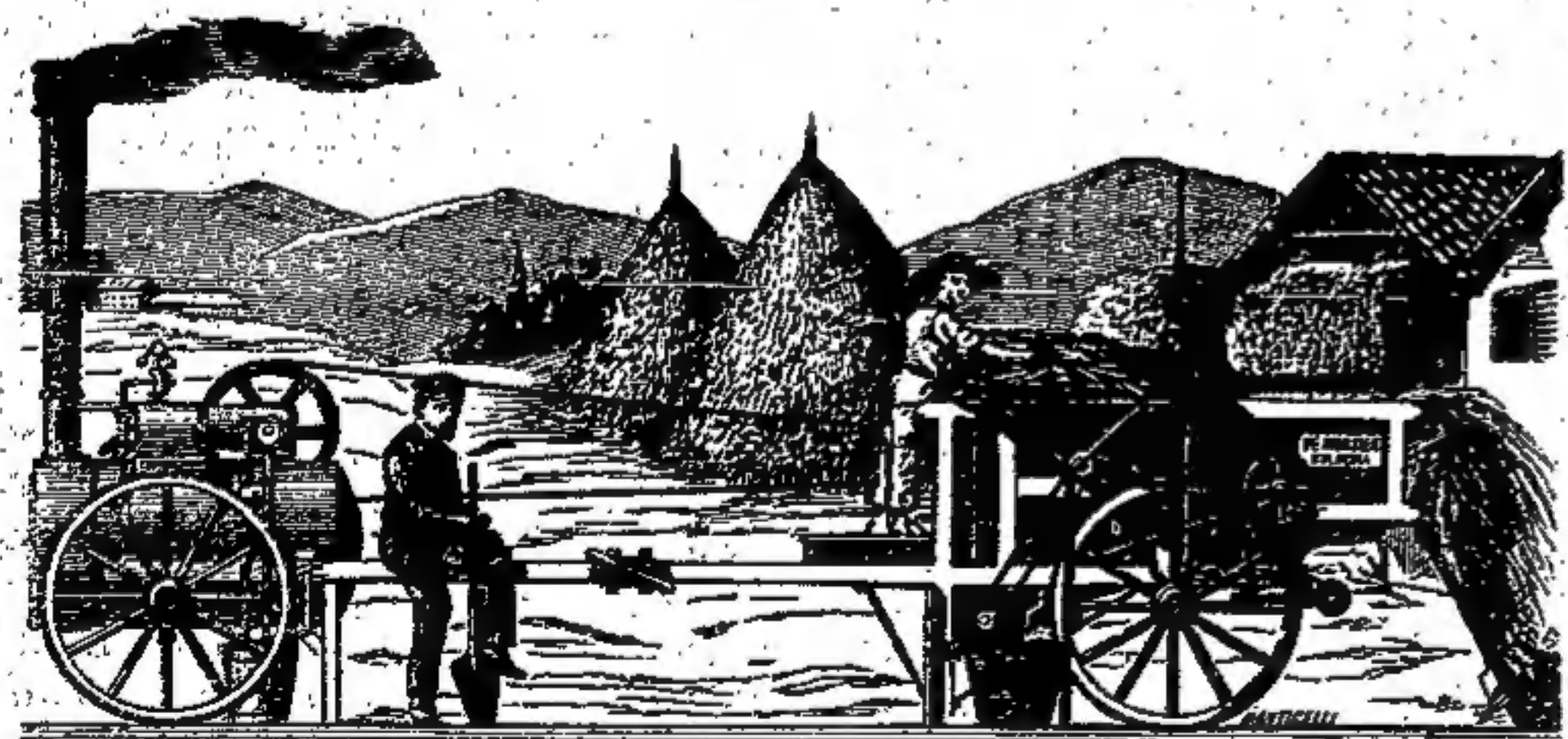
Lotto VIII. Colloredo di Prato, prato viottola, denominato Via di mezzo, mappa n. 1105 *b*, pert. 2.54, are 25, cent. 40, prezzo d'incanto l. 7.62, deposito per spese d'asta l. 2.

Dal Municipio di Pasian di Pasian di Prato li 14 gennaio 1880.

Il Sindaco f.f.
Zorzi.

Ing. E. DE-MORSIER

(BOLOGNA)

Premiato Stabilimento Nazionale di costruzioni meccaniche e Fonderie, specialità in trebbiatrici a vapore da 2 a 8 cavalli, motori di macchine industriali.

Trebbiatrice a vapore con locomobile della forza di 2 cavalli.

Privilegiata e premiata con medaglia d'oro dal ministro di agricoltura. Garantito il solidità e buon funzionamento. Spedizione di listini illustrati dietro domanda.

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla, senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero, occ.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie

Flac. piccolo colla bianca	L. —.50	Flacon Carrè mezzano	L. 1.—
» grande	» —.75	» » grande	» 1.15
» Carrè piccolo	» —.75		

I *Pennelli* per usarla a cent. 5 cadauno.

Amministrazione del *Giornale di Udine*

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 12 al 17 gennaio 1880

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	PREZZO con dazio consumo massimo Lire	C.	con dazio consumo minimo Lire	C.	senza dazio consumo massimo Lire	C.	senza dazio consumo minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.
	all'ingrosso										
all'Ettolitro	Frumento	..	..	..	..	26	—	..	..	26	—
	Granoturco	..	..	..	..	16	70	16	—	16	37
	Segala	..	..	..	..	16	70	..	..	16	70
	Avena	9	50	..	..	8	89	..	..	9	50
	Saraceno	..	..	..	..	..	..	..	..		
	Sorgorosso	..	..	..	..	9	70	9	—	9	35
	Miglio	..	..	..	..	..	..	..	..		
	Mistura	..	..	..	..	..	..	..	..		
	Spelta	..	..	..	..	..	..	..	..		
	Orzo da pillare	..	..	..	..	..	..	..	..		
	Orzo pillato	..	..	..	..	..	..	..	..		
	Lenticchie	..	..	..	..	..	..	..	..		
	Fagiuoli alpigiani	30	—	..	..	28	67	..	..	30	—
	Fagiuoli di pianura	25	—	..	..	23	67	..	..	25	—
	Lupini	..	..	..	..	..	..	..	..		
	Castagne	..	..	..	..	12	50	10	80	11	28
	Riso I qualità	45	—	43	50	42	84	41	34		
	Riso II qualità	38	80	33	—	36	64	30	84		
	Vino di Provincia	83	50	71	50	76	—	64	—		
	Vino di altre provenienze	52	50	33	50	45	—	27	—		
	Acquavite	117	—	82	—	95	—	70	—		
	Aceto	35	50	27	50	28	—	20	—		
	Olio d'Oliva I qualità	175	—	152	—	167	80	144	80		
	Olio d'Oliva II qualità	120	—	110	—	112	80	102	80		
	Ravizzone in seme	..	..	..	..	..	..	..	..		
	Olio minerale o petrolio	67	—	65	—	60	23	58	23		
al Quintale	Crusca	16	—	..	..	15	60	..	..		
	Fieno	7	20	4	—	6	50	3	30		
	Paglia	4	75	3	80	4	45	3	50		
	Legna da fuoco forte	2	45	2	35	2	19	2	09		
	Legna id. dolce	2	10	..	..	1	84	..	..		
	Carbone forte	7	80	7	60	7	20	7	—		
	Coke	4	50	..	..	4	—	..	..		
	Carne di Bue a peso vivo	..	..	..	..	76		..	..		
	Carne di Vacca a peso vivo	..	..	..	..	66	—	..	..		
	Carne di Vitello a peso vivo	..	..	..	..	..	..	..	..		
	Carne di Porco a peso vivo	..	..	..	..	..	..	..	..		
	al minuto										
al Chilogramma	Carne di Vitello quarti davanti	1	40	..	..	1	29	..	..		
	Carne di Vitello quarti di dietro	1	60	..	..	1	49	..	..		
	Carne di Manzo	1	70	1	60	1	59	1	49		
	Carne di Vacca	1	50	1	40	1	39	1	29		
	Carne di Pecora	1	15	..	..	1	11	..	..		
	Carne di Montone	1	15	..	..	1	11	..	..		
	Carne di Castrato	1	40	1	30	1	38	1	28		
	Carne di Agnello	..	..	..	..	..	..	..	..		
	Carne di Porco fresca	1	60	1	40	1	45	1	25		
	Formaggio di Vacca duro	3	30	3	—	3	20	2	90		
	Formaggio di Vacca molle	2	35	2	—	2	25	1	90		
	Formaggio di Pecora duro	3	25	2	—	3	15	1	90		
	Formaggio di Pecora molle	..	..	..	..	..	..	..	..		
	Formaggio Lodigiano	4	—	3	75	3	90	3	65		
	Burro	2	50	2	25	2	42	2	17		
	Lardo fresco senza sale	2	—	1	90	1	78	1	68		
	Lardo salato	2	20	2	10	1	98	1	88		
	Farina di frumento I qualità	..	80	..	76	..	78	..	74		
	Farina di frumento II qualità	..	56	..	..	..	54	..	..		
	id. di granoturco	..	30	..	26	..	29	..	25		
	Pane I qualità	..	62	..	57	..	60	..	55		
	Pane II id.	..	52	..	46	..	50	..	44		
	Paste I id.	..	88	..	80	..	86	..	78		
	Paste II id.	..	60	..	..	..	58	..	..		
	Pomi di terra	..	..	..	..	..	18	..	15		
	Candele di sego	1	80	..	..	1	70	..	..		
	» steariche	2	55	2	35	2	45	2	25		
	Lino Cremonese fino	..	..	..	..	3	60	..	..		
	Lino Bresciano	..	..	..	..	2	45	..	..		
	Canape pettinato	..	..	..	..	2	10	1	90		
	Stoppa	..	..	..	..	1	10	..	90		
a dozzina	Uova	..	..	..	..	..	96	..	84		
al 100	Formelle di scorza	..	..	..	..	2	—	..	..		

Osservazioni

Dato questo prezzo, coi calcoli instituiti dalla Commissione annonaria secondo le norme che sarebbero seguite per stabilire il calamiere, la carne di **bue** o **manzo** di I. qualità potrebb'essere venduta a L. 1.50 al Kilogramma, restando al rivenditore almeno L. 25 di utile netto per ciaschedun bue.

Farina di granoturco. A Cent. 30 è la così detta *giallona o Veronese*, a Cent. 26 è la così detta *nostrana*.

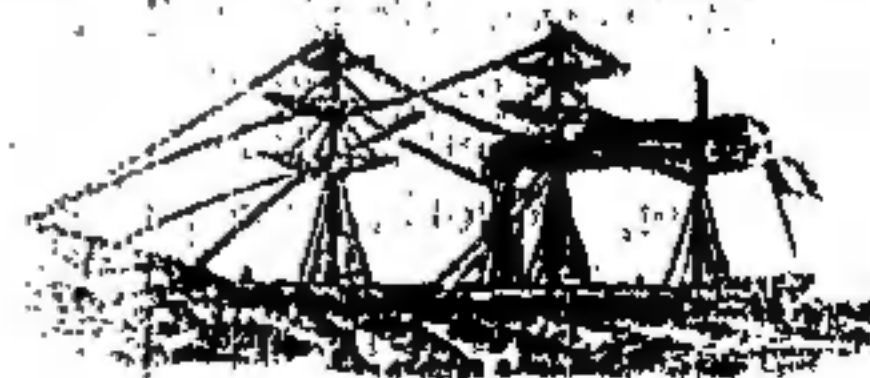
AVVISO.

Trovasi vendibile presso i sottoscritti **Trebbiatoi** a mano per frumento, segala e semente di erba medica, **Trinciapaglia** perfezionati e **Tritatori** per granone ed avena, ultimo sistema e di sommo vantaggio per ogni Proprietario di cavalli. Tutto a prezzo di fabbrica.

FRATELLI DORTA.

FRANZONI E COLAJANNI

GENOVA
Via Fontane, 10

UDINE
Porta Aquileja, 130

Spedizioni Trasporti Marittimi e Terrestri; ***Deposito Vini Marsala e Zolfo di prima qualità.***

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.